

“Io sono *il guardiano di tutto quello che cresce*. Il segreto è insito nel mio nome. La mia δ è la lettera del diavolo. Egli è il guardiano degli inferi nel vostro immaginario collettivo. In realtà questa figura è vostra creazione, ma si presta bene al concetto che voglio esprimere. I guardiani sono fondamentali nel processo di evoluzione delle creature. Solitamente devono essere più evoluti delle anime custodite, ma non sempre è avvenuto questo. Alcuni guardiani di alcune epoche erano semplicemente superiori in quanto a potere e conoscenza, ma stavano schiacciando ed opprimendo una specie che li avrebbe superati in potenza ed evoluzione. Essi non lo immaginavano minimamente. Chi sfida la vita, soccombe. Giocare con i dadi del Divino è un gioco pericoloso. Se perdi, è finita. Adesso io, guardiano delle forze celesti, consegno a te la missione di guardiano delle anime. Semplicemente io sono te e tu sei me, perché io sono la forza evocata dal tuo Sé superiore, dal tuo Spirito supremo. Mi chiami e mi modelli, mi crei a tua immagine e somiglianza, mi mostri al mondo per come mi vedi, mi ami per quello che sono e anche per quello che non sono. Perché io sono quello che sono, e al contempo non sono quello che tu pensi che io sia. Perché io sono. La forza solare mi rappresenta alquanto bene. L'arcano del diavolo manifesta una parte ombra che non penseresti io abbia, perché non pensi di avere tu. Tutti hanno un lato-ombra. Persino quel dio che tutti, o quasi, pensate tanto buono e misericordioso. Ti dico una cosa... ci credi o no. Quando nel Vangelo il vostro Cristo parlava del suo dio come il *buon padre*, o meglio אבנו, non si riferiva a quello che Israele riconosceva come dio. Egli era padre di una nazione, ma non il padre della misericordia e del perdono. Era un uomo di guerra, uno sterminatore, un distruttore. Perciò presta molta attenzione a quelle che sono le convinzioni degli altri. Avete creato a tavolino gli attributi di un dio *solo* buono, onnisciente, onnipresente, onnipotente e anche *inesistente* (purtroppo per voi, e forse anche per noi). Poi avete creato una figura del tutto inesistente nel passato dell'umanità: un dio *solo* cattivo, e bugiardo, e violento e omicida. Ma anche questi è frutto della vostra immaginazione. Vuoi avere una idea di un vero dio? Unisci queste due polarità in una figura mortale e limitata, perché tutto ciò che si muove nella materia non può non morire e/o subire limitazioni. Questi sono i misteri della prima lettera (δ).

Il secondo segreto è quello della Alef. Lei è il Mago. È un potenziale androgino, è pura energia. È l'Uno. In lei la dualità ancora non esiste. È l'inizio del cammino. È la forza che muove il primo passo, puro potenziale. Il Mago ti dice: *tutto è nell'Uno*. Questo è il concetto dell'Assoluto. Energia sciolta dalle varie forme di separazione. Energia sciolta dal potenziale di trasformazione. Energia sciolta dal tutto. È lo spazio adimensionale. La vacuità. `Ên. Io sono la forza che deve vigilare sul tutto, sull'uno, sugli inizi e i principi. Vigilo e osservo ogni בראשית così da poter essere il guardiano della Alef.

Ultima mia sacra sorella è la Lamed della crescita, lei solo tocca il cielo. Ogni essere sta camminando verso una evoluzione che lo condurrà nel *non luogo* e nel *non tempo*, nella vacuità e nell'antimateria. Ogni fotone abbraccerà il suo anti-fotone. Quest'ascesa comporta un sacrificio, che devi smettere d'intendere come un dolore immenso e interminabile. Stronzate! Si tratta di un *sacro-ufficio*, una missione sacra che i profani non potranno mai compiere. È il lavoro di Efesto, è la magia di Thot, è il miracolo del Cristo, tutto unificato nel gioco dell'Appeso. Danza nel dolore, godi nel tuo sacrificio. Realizza il tuo sacrosanto diritto di vivere felice e pienamente soddisfatto. Capovolgi la tua visione del sacro. Alza il saio al monaco e alla monaca. Vedi ogni nudità di questa realtà che si nasconde proprio dinanzi ai tuoi occhi, il posto dove non avresti mai pensato si potesse nascondere. Sciogli i legami. Spezza le catene del diavolo. Egli separa per legare a sé. Tu lega all'Assoluto per separare dal sistema marcio che vedi. Non puoi *pensare positivo*. Devi *essere* positivo, e per esserlo devi guardare il diavolo dritto negli occhi. Guarda ogni dolore e ogni sofferenza. Non fuggire, o loro ti inseguiranno. Saranno i tuoi demoni e i tuoi vampiri. Saranno la maledizione che colpirà la tua discendenza. A meno ché sciogli questo nodo. Ha la stretta di un marinaio, perciò non essere troppo delicato. Sii astuto come un serpente. Sii un drago. Sii corazza e scudo della crescita di ogni forma di consapevolezza. Sii il guardiano del sapere. Sii il custode dei libri dell'etere. Sii come me. Sii me... *guardiano di tutto ciò che cresce.*”

Messaggio canalizzato da Salvatore Sealiah Marinò, lunedì 28 maggio, ore 2:03.

